CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

La Casa Pia ha trovato i mezzi per conseguire il suo altissimo fine

Un contratto di affitto col Comune consoliderà il bilancio della benefica istituzione -- A che punto si trovano i lavori di restauro di Palazzo Datini

La Casa Pia dei Ceppi è un'istituzione particolarmente cara ai cittadini pratesi sia per il bene da essa fatto specialmente in passato e sia per l'apporto che i carteggi datiniani gelosamente custoditi nel Palazzo hanno dato allo studio della storia economica del Medio Evo. Ora che il palazzo che fu di Francesco di Marco e che è sede dell'Opera Pia, sta per essere ridonato allo stato primiero, ci è grato pubblicare la relazione letta dal presidente del consiglio di amministrazione in occasione dell'insediamento del nuovo consiglio. Il presidente si è espresso in questi termini:

«Francesco di Marco Datini, col suo mirabile testamento del 31 luglio 1410, volle e ordinò che fosse dato ai poveri quello che egli ebbe dalla Provvidenza e che le rendite del suo patrimonio fossero distribuite ai cittadini pratesi poveri e vergognosi affinchè dalle sue ricchezze, accumulate con febbrile ed intelligente attività, traessero i poveri della terra di Prato conforto ed aiuto nei loro improrogabili bisogni.

Seguire le disposizioni del benemerito Fondatore è stato il preciso compito svolto durante i quattro anni di gestione di questo consiglio di amministrazione unitamente alla congregazione dei Buonomini.

Questo compito che le superiori autorità si compiacquero affidarci, non è stato certamente facile in quanto alle difficoltà economiche dell'ente, esistenti fino da quando questo consesso ebbe ad insidearsi, un problema grave ed importante si aggiunse e si impose in tutta la sua complessa ed improrogabile risoluzione allo studio del consiglio, e cioè il restauro generale del Palazzo Datini.

Occorreva un atto di coraggio per superare certe difficoltà d'ordine finanziario ed artistico, difficoltà che avevano tolto alla precedente amministrazione che si erano avvicendate nell'ultimo cinquantennio, ogni tentativo volto alla soluzione del problema.

Elaborato d'urgenza un piano finanziario che permettesse, intanto, di iniziare i lavori di restauro alla parte monumentale dello storico edificio, il consiglio, mercè l'efficace, pronto e cortese interessamento dell'on.le sen. Bisori, sottosegretario di stato per gli interni, ottenne dal ministero della Pubblica Istruzione due cospicui contributi; il primo di 15 milioni e, ad un anno di distanza un secondo di 16 milioni; in totale 31 milioni che si unirono a quelli concessi dal comune di Prato, dal provveditorato alle Opere Pubbliche della Toscana, dal ministero dell'interno e dalla locale Cassa di Risparmio, in totale 9 milioni. Fu così possibile disporre di un fondo di 40 milioni di fronte alla spesa occorrente di 55 milioni.

Lunghe trattative con altri enti, come la Camera di Commercio e la Provincia di Firenze, procurarono all'Opera Pia altri contributi e, così, nel febbraio 1955, ebbero inizio tali lavori limitatamente si intende alla parte monumentale dell'antico edificio.

Affinchè l'opera intrapresa potesse trovare quella compiutezza che si addice ad un restauro così importante dal lato artistico e storico, il consiglio, atteso che le condizioni finanziarie di questa Opera Pia non permettevano di destinare, a favore del progetto stesso, alcun assegnamento di fondo, con provvedimenti superiormente approvati, deliberò di dar luogo alla vendita delle restanti porzioni di fabbricati che l'istituzione possedeva a Livorno.

L'Opera Pia potè così incassare recentemente oltre 5 milioni che costituirono il contributo dell'Istituto nelle prime spese occorse per il trasloco degli archivi, l'invio delle disdette agli inquilini, la sistemazione e il riattamento provvisorio di alcuni quartieri compresi nel palazzo, la preparazione e l'inizio dei lavori.

Oggi, a distanza di due anni, i lavori di ripristino e di restauro sono ormai giunti ad uno stato di avanzamento assai soddisfacente.

La somma di 15 milioni circa che si renderà ancora necessaria per condurre a termine i lavori, comprese le decorazioni artistiche alle facciate esterne dell'immobile, dovrà essere procurata mediante nuove richieste di contributi ad enti e privati, compito che verrà affrontato con serena fiducia dal nuovo consiglio per portare a compimento un'opera che lascerà un'eco profonda nella storia della nostra città.

Nello scorso anno, in relazione all'avanzamento dei lavori, il Consiglio si propose, ai fini di un'eventuale stipuazione di contratto di locazione, di studiare la possibilità di affittare le dieci sale che si renderanno libere dopo i restauri preferibilmente ad enti per insediarvi uffici, archivi, biblioteche, ecc.

La proposta fatta nel contempo dall'on. Bisori al competente ministero, di istituire in questo Comune, e precisamente nei locali del primo piano del Palazzo Datini, una sottosezione dell'Archivio di Stato e concentrare nella medesima, oltre l'Archivio Comunale, anche gli archivi storici delle Opere Pie e degli uffici statali di Prato, ferma restando la loro appartenenza ai singoli proprietari, non poteva cadere in un momento più propizio per questa Casa Pia, in quanto tale proposta, tradotta in realtà con la firma apposta recentemente dallo stesso sottosegretario on. Bisori sul relativo decreto, non soltanto consentirà la conservazione a riunione delle pregiate carte d'importanza internazionale in una unica degnissima sede, ma costituirà per la stessa Opera Pia un adeguato cespite di entrata che le proverrà dalla stipulazione del contratto di affitto col Comune di Prato e le permetterà di consolidare definitivamente il proprio bilancio.

E' stata costante attenzione del Consiglio di cooperare alla ricostituzione del patrimonio del Ceppo, oggi gravemente danneggiato dagli effetti prodotti dall'inflazione monetaria e dal passaggio distruttivo della decorsa guerra, e di porre la gloriosa istituzione pratese nella condizione di adeguare ai tempi d'oggi la concessione dei sussidi ai bisognosi che a lei si rivolgono.

Gli aiuti che attualmente vengono praticati ai richiedenti sono addirittura insufficienti alle loro necessità, salvo la concessione degli arti ortopedici che viene effettuata in unione al comune ed all'ente comunale di assistenza. C'è bisogno che l'Opera Pia aumenti di gran lunga il gettito dei suoi soccorsi ma per far ciò occorre che vengano migliorate le sue sorgenti patrimoniali.

La conclusione dell'affitto suaccennato col Comune di Prato, come innanzi è stato detto, avrà, fra l'altro, l'effetto di migliorare notevolmente la voce di bilancio relativa ai fitti di fabbricati e di consentire quindi all'Opera Pia di venire in soccorso ai bisognosi in più larga ed adeguata misura.

Se questa amministrazione intraprese, quattro anni or sono, con tanta passione ed entusiasmo il difficile compito di ripristinare e restaurare in tutta la sua parte storica e monumentale il trecentesco Palazzo, fu, senza dubbio, per tributare al fondatore sentimenti di riconoscenza e di reverente omaggio verso quanto, a soccorso dei poveri, operarono la virtù e la pietà del grande benefattore pratese. A tali ragioni di ricollegano però anche motivi storici ed artistici che s'imposero per far risorgere, in tutto il suo antico splendore, la magnifica costruzione medievale.

Ma un'altra ragione di altissima importanza suggerì al consesso di affrontare la questione del restauro e cioè la necessità di procurare all'istituzione maggiori proventi per tenerla in vita. Far morire la Casa Pia dei Ceppi avrebbe significato sopprimere un monumento di carità cristiana che vanta 546 anni di storia, di premurosa pietà verso i poveri della terra di Prato.

Allorquando i lavori al palazzo saranno ultimati, il che avverrà nel prossimo settembre, il maggiore provento degli affitti colmerà sicuramente alcune deficienze finanziarie dell'istituzione e le apporterà i mezzi più idonei che le assicureranno il conseguimento del suo altissimo e nobile fine».

Gronchi inaugura oggi a Firenze la mostra artigiana

Oggi a Firenze il presidente della repubblica Giovanni Gronchi inaugurerà la XXI mostra mercato internazionale dell'artigianato. La solenne cerimonia avrà inizio alle 9,40 nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio con il discorso del ministro dell'industria e commercio on. Guido Cortese e col saluto che il sindaco La Pira rivolgerà al Capo dello Stato. Successivamente, insieme con le altre autorità del governo e della provincia l'on. Gronchi si recherà al Parterre per visitare la grande rassegna italiana al successo del quale ha contribuito anche, con la partecipazione di molte ditte artigiane, della nostra città.

TACCUINO

OGGI, sabato 4 maggio 1957. S. Floriano martire. Protettore di Vicenza, soldato al tempo di Diocleziano, martirizzato nel 297. Il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 19,4

LA MASSIMA DEL GIORNO: «Quel che non puoi correggere o evitare, è bene sopportarlo con pazienza».

Si conclude con due condanne un complicato scambio di assegni

Rievocato dinanzi al giudice anche un incidente della strada che fu provocato dalla rottura di una damigiana di acido solforico -- Le altre cause discusse

Nell'ultima udienza penale tenutasi in pretura, il dott. Antonio Parigi, che era assistito dal cancelliere Giuseppe Cutuli, si è occupato di una complicata vicenda di assegni che aveva portato due persone davanti alla sua giustizia: Renato Dabizzi, di Giuseppe, di 53 anni, residente a Genova, che doveva rispondere di truffa in danno di Oreste Giacomelli, di 40 anni, abitante a Casale di Prato in via Pantano 8, di emissione di assegni a vuoto e di avere apposto su questi assegni una data posticipata e lo stesso Giacomelli per rispondere di emissione di assegni a vuoto con data falsa.

Si tratta di uno dei tanti episodi che avvengono giornalmente in special modo a Prato. Basta avere occhi per vedere ed orecchi per udire ed è sufficente, specialmente la mattina, capitare in qualche esercizio pubblico per accorgersi di quello che avviene nel campo dello scambio di assegni e del traffico (noi diremmo commercio, perchè si tratta di vero commercio) delle cambiali. Al centro di questo poco chiaro traffico, sta sempre lo «strozzino» che purtroppo sfugge alle giuste sanzioni di legge per l'omertà di chi è costretto a servirsi di questo losco personaggio che si arricchisce a spese degli altri.

Ma torniamo alla causa discussa in pretura ieri l'altro, le cui origini risalgono al gennaio 1955. Il Dabizzi, avendo necessità di danaro per coprire l'importo di alcuni assegni a vuoto, si era recato a Prato, sua città natale, dove conta numerosi amici, per cambiare due assegni da un milione e 300 mila lire ciascuno, assegni emessi allo scoperto e con data posticipata. Trovò chi glieli cambiò nella persona del Giacomelli il quale gli dette altri due assegni di uguale importo anch'essi emessi a vuoto e con data posticipata, per potere fare il giro attraverso le banche. Assegni, come si vede, praticamente nulli.

Venuta la scadenza e non avendo provveduto il Dabizzi a fornire i fondi alla banca per il pagamento degli assegni da lui rilasciati, pochi giorni prima tornò alla carica dal Giacomelli per il rinnovo, nè più nè meno che si fosse trattato di una cambiale. E il Giacomelli, anche questa volta, gli dette uno dei suoi assegni che il Dabizzi riuscì ad incassare presso un facoltoso parente che gli dette un assegno in conto corrente su una banca di Prato, assegno che venne immediatamente incassato.

Non provvide però a versare i fondi in banca, sicchè l'assegno da lui rilasciato al Giacomelli andò in protesto, come andarono in protesto quelli rilasciati dal Giacomelli. Di qui una denuncia per truffa contro il Dabizzi che si tirò dietro anche le altre imputazioni, sin a suo carico che a carico del Giacomelli.

L'altra mattina, davanti al giudice, era presente soltanto il Giacomelli; il Dabizzi era contumace.

Dopo la discussione il giudice ha ritenuto il Dabizzi colpevole di emissione di assegni a vuoto con data falsa e lo ha condannato complessivamente a 132.000 lire di multa, assolvendolo dal reato di truffa per insufficienza di prove; lo ha condannato altresì al risarcimento del danno verso la parte civile che ha stabilito in due milioni e 600 mila lire. Ha ritenuto poi responsabile il Giacomelli di emissione di assegni a vuoto con data falsa e lo ha condannato alla pena complessiva di 72 mila lire accordandogli il duplice beneficio della sospensione della pena e della non iscrizione della condanna sul certificato penale.

◆

Il 24 luglio 1955, sulla via Firenze, in località La Macine, avvenne un singolare incidente della strada.

Un autocarro guidato da Vittorio Vestri di 53 anni, residente a Firenze in via Lambertesca 10, dopo avere caricato presso lo stabilimento ALCALI, che ha la propria sede nella nostra città, al Ponte Petrino, trenta damigiane di acido solforico, si incamminava verso Firenze, quando una delle damigiane si schiantava e il pericolosissimo acido si spargeva per terra inondando l'asfalto e rendendolo viscido. In quel momento transitava dalla Macine una Lambretta guidata da Bruno Bicchi che sul sedile posteriore portava la propria fidanzata Giuliana Gucci, entrambi da Barberino del Mugello, che facevano ritorno a casa. Appena il motomezzo passò sulla scia dell'acido le ruote slittarono e i due fidanzati vennero sbalzati a terra e riportarono diverse lesioni. Il Bicchi guarì in 18 giorni, ma la ragazza ne ebbe per oltre sei mesi.

In conseguenza di questo incidente, venne aperta un'istruttoria in seguito alla quale venne accertato che l'autista Vestri procedeva a velocità troppo elevata per un carico così pericoloso, che le damigiane contenenti l'acido fornite dalla ditta Carapelli di Firenze erano inadatte allo scopo perchè non protette con quelle cautele che in certi casi ri richiedono e che i responsabili della ditta ALCALI avevano riempito le damigiane di acido e le avevano caricate sul camion malgrado che non fossero adatte allo scopo e non avessero le protezioni prescritte. Per questo vennero rinviati a giudizio per rispondere di lesioni colpose: il Vestri, il comm. Corrado Carapelli, di 58 anni, abitante a Firenze, in via Amendola, responsabile della ditta Carapelli, e Mario Puccioni, di 55 anni, abitante anch'egli a Firenze in piazza dell'Indipendenza, responsabile della ALCALI.

Il pretore, ravvisata la necessità di procedere a nuove indagini per l'estensione dell'imputazione ad altre persone, ravvisata la necessità di procedere ad un supplemento istruttorio, ha disposto il rinvio a nuovo ruolo della causa.

◆

L'11 novembre Alighiero Sorri, di 45 anni, abitante in via Garibaldi 25, mentre transitava in auto da via Cavour, giunto all'altezza della piazza dei Macelli, diretto verso la porta Pistoiese investiva, essendo rimasto abbagliato dai fari di un'altra macchina, una intera famiglia: Gino Piccardi, sua moglie Lorina Cappellini e la loro figlioletta di tre anni, Mai Piccardi, producendo loro lesioni guarite rispettivamente in 25, 30 e 15 giorni.

I Piccardi si querelavano contro il Sorri, ma ieri mattina, recedevano dalla querela cosicchè al pretore non restava che dichiarare non luogo a procedere per remissione di querela.

Il 6 luglio dell'anno scorso Fabiero Puccini di 51 anni abitante a Firenze stava percorrendo via Albertesca di Jolo alla guida di un autocarro carico di colli di stracci, quando nell'abbordare la curva di via Guazzalotri, si spezzava una fune e i colli di stracci cadevano di sotto investendo Severina Paolini, che si trovava davanti alla propria abitazione.

La donna riportava lesioni guarite in 90 giorni. In seguito a ciò il Puccini venne rinviato a giudizio per lesioni colpose.

Al processo l'imputato ha detto di avere bene assicurato i colli e non ha saputo spiegare come la fune possa essersi spezzata.

Dopo aver ascoltato la parte lesa ed alcuni testimoni, il giudice ha assolto il Puccini per insufficienza di prove.

PER IL 10 MAGGIO

Sciopero generale dei lavoratori edili

Interrotte le trattative per il rinnuovo del contratto di lavoro della categoria

Le tre organizzazioni sindacali hanno indetto per venerdì 10 maggio uno sciopero generale di ventiquattro ore dei lavoratori edili della provincia di Firenze.

Tale sciopero trova causa nell'interruzione delle trattative per il rinnuovo del contratto di lavoro dovuta al mancato accoglimento da parte degli industriali di alcune rivendicazioni poste dai lavoratori e segnatamente: dell'aumento salariale del 15 per cento, dell'abolizione del sub-appalto, della regolamentazione del cottimo.

La fondatezza delle rivendicazioni e il calore con cui sono state poste troverà i lavoratori compatti nella lotta a difesa dei loro legittimi interessi.

Lunedì conferenza del dottor Padoin su «Moralità e famiglia»

Il Gruppo Laureati Cattolici di Prato dopo i riuscitissimi «mercoledì del Vangelo», ha, preso un'altra lodevolissima iniziativa a beneficio della cultura.

Lunedì prossimo, 6 maggio, il magistrato dott. Francesco Padoin, alle ore 21 terrà una conferenza nel salone del Palazzo Vescovile sul tema: «La moralità e la famiglia».

Questa conferenza, come abbiamo già accennato, rientra nel quadro delle attività culturali del gruppo e sarà particolarmente interessante per l'importanza del l'argomento e la competenza del l'illustre oratore che ha, per la sua professione, una viva, quotidiana esperienza di certi problemi.

E' certo che il dottor Padoin, data la sua notorietà, parlerà di fronte a un uditorio foltissimo.

Modalità del concorso per il premio Vallombrosa

Sono state diramate le modalità del premio Vallombrosa 1957 (5.a edizione) bandito dall'Azienda autonoma di soggiorno di Vallombrosa e articolato in tre concorsi:

Poesia: per una lirica inedita a tema libero: I premio L. 200 mila, II premio L. 100.000; *Giornalismo:* per un articolo dal titolo «Vallombrosa ed il suo "Premio"» (intendendo le finalità spirituali e turistiche del «Premio» nei confronti della località); premio unico L. 100.000; *Narrativa:* per un racconto inedito ispirato a «La foresta»: I premio L. 200.000, II premio L. 100.000.

Ogni concorso ha un premio aggiunto di una medaglia del Presidente della Repubblica ed alcuni lauri d'onore.

Presidente del Premio di Poesia è Ettore Allodoli. La giuria del Premio di Giornalismo è presieduta da Umberto Baldini quella del Premio di Narrativa è presieduta da Giovanni Semerano.

Ogni concorrente può inviare fino a tre poesie, dattiloscritte. Gli articoli debbono essere pubblicati su quotidiani o periodici in genere a partire dal 15 aprile fino al 30 luglio. I racconti non dovranno superare le 15 cartelle dattiloscritte. Dal concorso di poesia sono esclusi i premiati ed i laureati ai precedenti Premi Vallombrosa. I concorsi di poesia e narrativa si chiudono improrogabilmente il 30 giugno. Gli articoli dovranno giungere entro il 5 agosto. I lavori dovranno essere inviati in 9 copie con solo nome e cognome, accompagnati da indirizzo completo a: Luisa Peretti, segr. gen., «Premio Vallombrosa», via Venezia 10, Firenze.

UNA SOSPETTA VICENDA COMMERCIALE

Una ditta tessile chiude i battenti senza aver soddisfatto i creditori

I titolari dell'impresa sarebbero partiti per ignota destinazione lasciando su piazza numerosi debiti -- Aperta un'inchiesta dall'autorità giudiziaria

Sembra che l'autorità giudiziaria si stia occupando in questi giorni di una vicenda commerciale nella quale si potrebbe ravvisare il profilo di un grave reato.

Non abbiamo potuto avere notizie ufficiali in proposito, ma quanto riportiamo lo abbiamo appreso da fonte attendibile ed è per questo che diamo la notizia

Qualche tempo fa il commerciante Renzo Pagnini e suo suocero, residenti a Jolo, conclusero un affare con la ditta «Leon Export et Son», con sede e magazzini nella nostra città, in via Paolo dell'Abbaco: una ditta, a meno che non sia camuffata, sembra estera. Questa ditta si occupava del commercio delle materie prime tessili, quindi anche di stracci, e il Pagnini e suo suocero, a quanto pare, venderono alla «Leon e figlio» oppunto alcune partite di stracci di diverse qualità. Il pagamento era stato fissato «a respiro», ma poichè la Leon aveva respirato abbastanza, il Pagnini si recò a chiedere il pagamento della merce. Giunto alla sede della ditta, trovò i battenti sprangati e dai vicini seppe che la «Leon», almeno per il momento, aveva cessata ogni attività. Allarmato da questo fatto, dato che tanto lui che il suocero erano creditori di circa 900.000 lire, cercò di sapere qualcosa di più preciso e riuscì a rintracciare due persone che il Pagnini afferma chiamarsi Bonini e Burchietti. Questi due avrebbero avuto l'incarico di liquidare tutto dai titolari della ditta, allontanatisi per ignota destinazione. I due gli assicurarono anche che una parte della merce da lui fornita, e precisamente degli stracci, erano stati venduti ad una ditta pratese, composta da tre soci dei quali ignoriamo i nomi, a 110 lire il chilo. Il Pagnini cadde dalle nuvole e subodorò qualcosa di poco chiaro: difatti come si era potuto vendere a 110 lire al chilo una partita di stracci che la ditta «Leon» aveva pagato 155 lire, specialmente quando quegli stracci erano quotati sul mercato anche di più? Comunque i due «liquidatori» mostrarono al Pagnini tanto di regolare mandato e nulla vi era da eccepire; soltanto non gli seppero dire dove erano andati a finire i titolari della ditta che sembra abbiano lasciato su piazza altri debiti.

Queste le notizie che siamo riusciti a raccogliere e che sono destinate a suscitare un certo scalpore; notizie che non ci sono state confermate, ma che devono essere ritenute esatte. Seguiromo, se possibile, gli sviluppi di questo affare che potrebbe avere, se è vero quello che si dice in città, anche un lungo strascico. Comunque, a quanto ci risulta, l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per vedere se nella fattispecie si raffigura un reato: come, del resto, tutto lascia a vedere.

Tre gravi cadute

L'altra sera Venturina Attucci, di 66 anni, abitante in via Stefano Vaj, mentre per far ritorno alla propria abitazione percorreva via Roma, davanti alla Chiesa di S. Maria del Soccorso, scivolava sull'asfalto bagnato e cadeva al suolo. Rialzata da alcuni presenti, faceva ritorno a casa zoppicando; ma ieri mattina i familiari erano costretti ad accompagnarla al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno, dott. Mazzoni, le riscontrava una contusione al ginocchio sinistro e la riserva di lesioni ossee. Guarirà in 15 giorni.

◆

L'autista Mario Ciampolini, di 28 anni, da Capella, con un camion «Dodge» di sua proprietà esegue trasporti di rena che in generale va a caricare sul greto dell'Arno.

Ieri mattina, mentre si trovava sul cassone dell'autocarro per aggiustare le rena, perdeva l'equilibrio e cadeva dal camion producendosi una grave contusione escoriata al piede destro con sospette fratture.

Il Ciampolini riusciva a raggiungere Prato e quindi si recava al pronto soccorso dell'ospedale dove il dott. Mazzoni lo dichiarava guaribile in 15 giorni.

Per il soccorso invernale oltre 33 milioni

La Prefettura comunica che alla data 30 aprile, la somma complessiva raccolta per il soccorso invernale (campagna 1956-57), ha raggiunto la cifra complessiva di lire 33.111.630. Il settore dell'industria vi ha contribuito per lire 9.578.195; l'agricoltura per lire 241.560; il commercio per lire 2.153.195; il credito per lire 4.882.642; l'assicurazione per lire 843.637; i trasporti per lire 19.882; l'editoria e stampa per lire 85.066; i dipendenti dello Stato per lire 6.102.031; gli enti pubblici per lire 3.537.611; le scuole per lire 4.448.061 e offerte private e proventi vari per lire 1.219.750.

Non hanno ancora fatto pace le tre litiganti di Santa Lucia

I carabinieri hanno indagato ieri sull'episodio riuscendo però a raccogliere solo una ridda di accuse reciproche

Come abbiamo scritto ieri, la situazione venuta a crearsi fra la signora Fernanda Arcangeli e le due sorelle che abitano anch'esse a Santa Lucia, situazione che dava luogo a continue scenate, era stata già portata a conoscenza dei carabinieri della stazione principale. Il maresciallo Storia, comandante la stazione, si era già interessato personalmente di questa situazione incresciosa.

L'altra sera, come abbiamo raccontato nell'edizione di ieri, è avvenuta la scenata più clamorosa in seguito alla quale la Arcangeli è stata costretta a farsi ricoverare all'ospedale.

I motivi di questi dissidi non sono precisati, anche perchè le protagoniste gli hanno enunciati in modo così confuso che è un po' difficile raccapezzarcisi.

Le antagoniste dell'Arcangeli sono le sorelle Violana Lenzi, di 29 anni e Elvira Lenzi, di 24 anni, le quali sembra accusino la Arcangeli di avere fatto cadere la loro madre. A sentire l'altra campana, invece, questa caduta sarebbe stata provocata da un semplice malore.

Sembra anche che, poche sere or sono, una delle Lenzi abbia lanciato addosso all'Arcangeli una bottiglia che, per fortuna, non avrebbe colpito nel segno

Ieri le due Lenzi sono state interrogate a lungo dal maresciallo Storai, che ha interrogato anche l'Arcangeli. Allo stato attuale delle cose non ci risulta che sia stata inoltrata alcuna querela. Comunque sappiamo che il sottufficiale ha diffidato tutte dal continuare a provocare liti a ripetizione, cercando di mettere pace negli animi eccitati. Speriamo che sia riuscito nell'intento.

Martedì boxe per dilettanti

Martedì sera organizzata dalla Associazione Pugilistica Pratese avrà luogo al Salone di via Frascati una interessante riunione pugilistica riservata ai dilettanti e ai novizi ed alla quale prenderanno parte pugili della Pratese e pugili di Viareggio.

Ecco il programma completo della riunione:

Novizi:

Pesi leggeri: Gambaiani di Prato contro Pinelli di Viareggio.

Pesi Piuma: Mereu di Prato contro Corsinelli di Viareggio.

Pesi welter: Elmi III di Prato contro Metta di Viareggio.

Dilettanti:

Pesi piuma: Bini II di Prato contro Petri di Viareggio.

Pesi welter pesanti: Elmi I di Prato contro Chiarini di Viareggio.

Pesi leggeri: Lentini di Prato contro Ghiselli di Viareggio.

Pesi welter: Santini di Prato contro Ceragioli di Viareggio.

Pesi welter: Bini I di Prato contro Ghilarducci di Viareggio.

Pesi medio massimi: Falcini di Prato contro Palagi di Viareggio.

Tennisti stranieri in esibizione all'Etruria

Domani mattina, accogliendo l'invito dei dirigenti del Tennis Etruria, alcuni fra i più noti campioni della racchetta, si esibiranno sui campi di Corso Savonarola; si tratta di avvenimento di elevata importanza poichè saranno presenti: l'australiano Woodcock, Palafox rappresentante del Messico, la statunitense Stewart ed il messicano Reyer; proprio ieri, nel torneo internazionale fiorentino, Woodcock ha eliminato uno dei più forti tennisti italiani, Pietrangeli.

Atto di onestà di un vigile urbano

Qualche giorno fa il vigile urbano Giuseppe Petranghelu, entrando nel bar «Brusci» in via Cesare Guasti, vedeva luccicare qualcosa per terra e raccoglieva un orologio d'oro da polso.

L'ottimo vigile si faceva premura di consegnare immediatamente l'oggetto all'ufficio degli oggetti smarriti dove è a disposizione di chi l'abbia perduto.

Domani si discuterà della pensione agli artigiani

Sarà questo uno degli argomenti di cui tratteranno in una riunione i dirigenti dell'artigianato toscano

Domani, a Firenze, avrà luogo una riunione interregionale dei presidenti e dei segretari delle Associazioni artigiane della Toscana, dell'Emilia e della Romagna aderenti alla Confederazione generale italiana dell'artigianato.

Alla riunione interverrà il segretario generale confederale, Manlio Germozzi, e saranno esaminati i problemi riguardanti la legge sulla «disciplina giuridica dell'artigianato» e sull'assicurazione malattie per gli artigiani e loro familiari.

Inoltre sarà discusso il problema della pensione agli artigiani, il cui progetto, alla compilazione del quale ha collaborato — con propri studi — la Confederazione generale italiana dell'artigianato, è all'esame delle Camere. Esso è congegnato in modo semplice e pratico e prevede il concorso dello Stato, a similianza della legge sull'assicurazione malattie di recente approvazione.

A garanzia della più o meno prossima realizzazione dell'iniziativa, stanno le parole del presidente del Consiglio, on. Segni, che nelle dichiarazioni programmatiche all'inizio del suo governo affermò che esso si riprometteva di dare «la pensione agli artigiani», intendendo con ciò non solo far propria del Governo un'istanza sociale derivata da antiche e sempre rinnovate pressioni della categoria, ma anche riferirsi alla specifica proposta di legge presentata al Parlamento, che deve realizzare le aspirazioni delle categorie artigiane.

Una lettera di Dugini al presidente del concerto cittadino

Il consiglio direttivo della cittadina «Edoardo Chiti» ci invia il testo di una missiva che il maestro Aldemaro Dugini, direttore del complesso bandistico, ha inviata al presidente, dopo la consegna a lui fatta delle insegne cavalleresche.

Ecco la lettera che pubblichiamo ben volentieri:

«Ill.mo signor presidente, esterno a lei e a tutti i componenti il consiglio direttivo del concerto cittadino, il mio più vivo ringraziamento per quanto hanno fatto per me nel donarmi quella splendida e meravigliosa Croce da Cavaliere al Merito della Repubblica. Come gli antichi cavalieri brandivano la spada in difesa dei deboli e degli oppressi, oggi, in tempi assai più moderni e in mancanza di spada, io impugnerò la bacchetta direttoriale in difesa dell'Arte Bandistica, di quell'arte di cui il Concerto Cittadino è stato sempre degno rappresentante e che ha profuso onorevolmente in molte principali città d'Italia. Pertanto essendo già trascorso un decennio, dalla mia nomina a Direttore di questo concerto bandistico, rinnuovo il mio fervido augurio a voi tutti e ai miei affezionati musicanti, affinchè possiamo tutti unitamente proseguire nell'arduo cammino dell'arte bandistica e aggiungere alle glorie del passato altre fonde di allori. Per questo metterò, come del resto ho sempre fatto, il meglio di me stesso».

I giocatori convocati per la prossima partita

Sappiamo che Valcareggi, per la partita di domenica che si disputerà nello Stadio comunale, ha convocato i seguenti giuocatori:

Carlotti, Gelli, Targioni, Rossi, Verdolini, Perni, Colla, Nattino, Loranzi, Bernardis, Corradino, Venturi, Tremonti.

Come si vede, è confermato il rientro in squadra di Gelli al quale lascerà il posto Venturi.

Plauso della Pro Prato ad Anita Todesco

Dopo la prova che la nostra concittadina signorina Anita Todesco ha dato felicemente alla T.V., il presidente dell'Associazione Pro Città di Prato ha inviato alla signorina Todesco la seguente lettera:

«Gentil.ma Signorina,

questa Associazione, sempre sensibile a tutto ciò che onora e valorizza la nostra cara città di Prato, non si può esimere da esternarle tutta la simpatia e vive congratulazioni per il lusinghiero successo riportato la sera del 2 maggio alla TV., ma più specialmente per la sua spontanea e leale dichiarazione nel far sapere dalla sua viva voce, ai teleascoltatori, che ella è di PRATO e non romana come era stato detto e scritto sui giornali in precedenza. Questo suo gentile e simpatico gesto le fa onore ed onora Prato nel dimostrare ancora una volta che, noi pratesi, siamo orgogliosi di essere tali.

Si tratta — è vero — di una piccola cosa. Ma sono spesso le piccole cose che fanno «grandi» i sentimenti umani.

Voglia gradire pertanto la nostra stima, i nostri auguri per un sempre migliore avvenire ed i nostri cordiali ossequi.

Cav. prof. Alighiero Ceri»

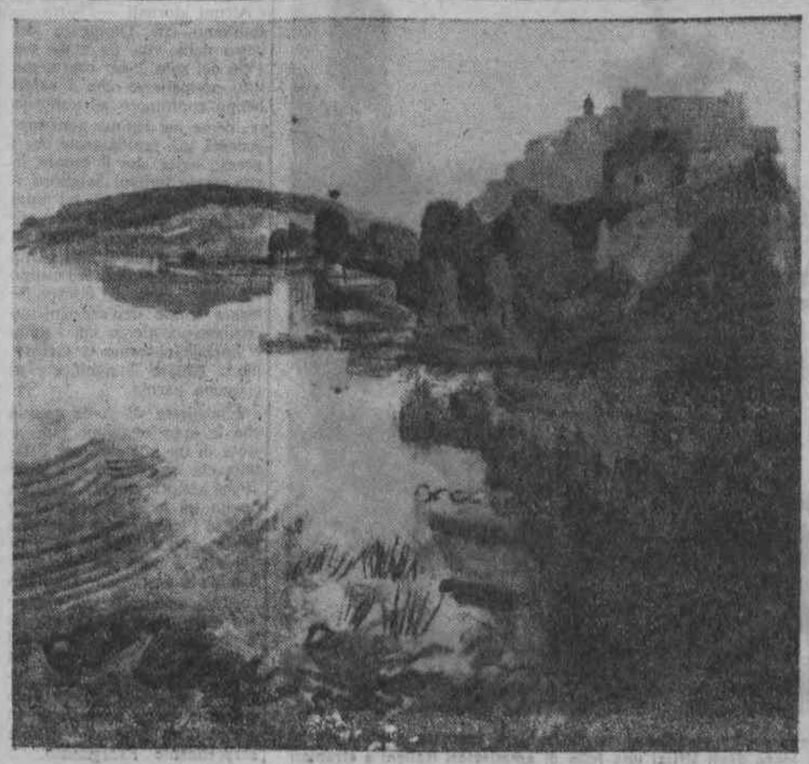
La mostra della D'Amico

In questi giorni, nella Galleria del cav. Nello Ballerini, in via Luigi Muzzi, è stata aperta la mostra personale della ben nota pittrice siciliana Gemma d'Amico (baronessa Flugi di Aspermont). Laureata in lettere e diplomata dall'Accademia di Belle Arti di Firenze, è stata allieva di Carena, ha vissuto per molti anni a Firenze e si è trasferita quindi a Roma, dove vive attualmente.

Dal 1935 in poi ha partecipato a quasi tutte le grandi mostre nazionali ed internazionali, fra cui quattro Quadriennali a Roma e tre Biennali a Venezia. Nel '51 e nel '52 ha dipinto nel Sud America. Ha fatto numerose mostre personali in Italia ed all'estero fra cui a Lima (Perù), a Santiago del Cile ed a Parigi.

Nella galleria Ballerini figurano una ventina fra le sue opere più recenti rappresentanti in generale paesaggi, animali, piante e fiori. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio prossimo.

Nella foto: «Il Lago di Bracciano»



SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — «La pistola sepolta», con Glenn Ford, Jeanne Crain, Broderick Crawford.

TERRAZZA PARADISO — Amore, coraggio e tradimento in un CinemaScope Fox emozionante: «L'ultima carovana», con Richard Widmark, Felicia Parr.

CINEMA CORSO — «Odongo», grandioso CinemaScope interpretato da Rhonda Fleming e Macdonald Carey. Technicolor.

LA PERLA — «Invasore bianco», CinemaScope, con Carl Benton, Reid Harvey Lembech.

POLITEAMA NOVELLI — «Peccato di castità», con Giovanna Ralli e Antonio Cifariello.

CINEMA CENTRALE — «Gervaise», con Maria Schell, Françoise Perier.